

la cronaca numismatica

n° 218

mensile di

- monete
- cartamoneta
- medaglie
- titoli antichi



Esposte a Palazzo dei Principi
Sei nuove rarità
per il Museo di Correggio

Cartamoneta e finanze nel XVIII secolo

Gli "ordini sopra il cassiere" della Banca di Genova



Mestieri d'arte nel Terzo millennio
Eccellenza e crisi:
le due facce della medaglia

Area Italiana
Sulle monete del papa l'Europa chiede chiarezza



EDITORIALE OLIMPIA
 la cultura del tempo libero



Un aspro inedito del XV secolo
Anche gli Sforza coniarono a Caffa

I gettoni di un celebre albergo toscano

Coniati nei primi anni del XX secolo con valori da 10 centesimi a 5 lire, erano utilizzati da ospiti e visitatori per le consumazioni nel caffè-ristorante

di Paolo Pitotto

Firenze, inizio del Novecento, posteggio delle carrozze della stazione ferroviaria "Maria Antonia" (ora Santa Maria Novella). Dialogo immaginario tra due giovani fiaccherai:

"Oh Nanni, 'ndo le si portano le donne domenica?"

"Oh Cecco, ma se 'n c'è un soldo!"

"Per questo 'n c'è problema, ieri un cliente inglese e m'ha dato, per mancia, un monte di gettoni dell'Aurora a Fiesole. Dice che son soldi, che si può pagare con questi gettoni e si può bere anche solo un caffè, e poi, insomma, e un si spende nulla..."

"Benone! Ma ci si deve vestire per bene?"

"E certo! Eglie un posto elegante, e c'è gente a modo, tanti stranieri. Si va col tranvai e l'arriva proprio li davanti!"

"Sì, sì, e l'è una bella gita, e si farà di certo un figurone!"

L'immaginario colloquio tra Nanni e Cecco ci fornisce l'*incipit* per illustrare una serie di sei gettoni relativi al celebre Albergo Aurora di Fiesole, che si differenziano solo per metallo, peso, modulo e valore: il 10 centesimi è in ottone (g 3,3, mm 21,4), il 20 centesimi in rame (g 4,2, mm 23,2), il 50 centesimi in nichel (g 3,2, mm 21,2), la lira in nichel (g 4, mm 23,6), le 2 lire in nichel (g 5, mm 25,8), le 5 lire in nichel (g 5,7, mm 27,2); hanno tutti spessore di mm 1,6 ed orientamento a ore 6. Sul dritto del campo presentano la scritta ALBERGO | AURORA | FIESOLE su tre righe, sul rovescio un segno di valore circondato da rametti di ulivo a ore 3, 6, 9 e 12 (figg. 1-6). Si segnala che il rovescio è identico a quello del gettone delle Cave Faggioni di Carrara (cave di marmo della famiglia Faggioni, titolare della concessione estrattiva ed avente uno spaccio interno per i dipendenti), di cui a me sono noti il 20 centesimi, la lira ed il 2 lire. In base allo stile si può presumere che questi gettoni siano stati prodotti dalla stessa bottega ed utilizzati nel primo '900. Questo *escamotage* permette-



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6



Figg. 1-6

La serie di gettoni dell'Albergo Aurora di Fiesole (Fi), dal valore di 10 centesimi a quello di 5 lire



Fig. 7

Cartolina postale raffigurante l'Hotel Aurora di Fiesole, proprietà cav. uff. A. Monti, affrancata con francobollo da 10 centesimi e annullo del settembre 1901

"Doman l'altro

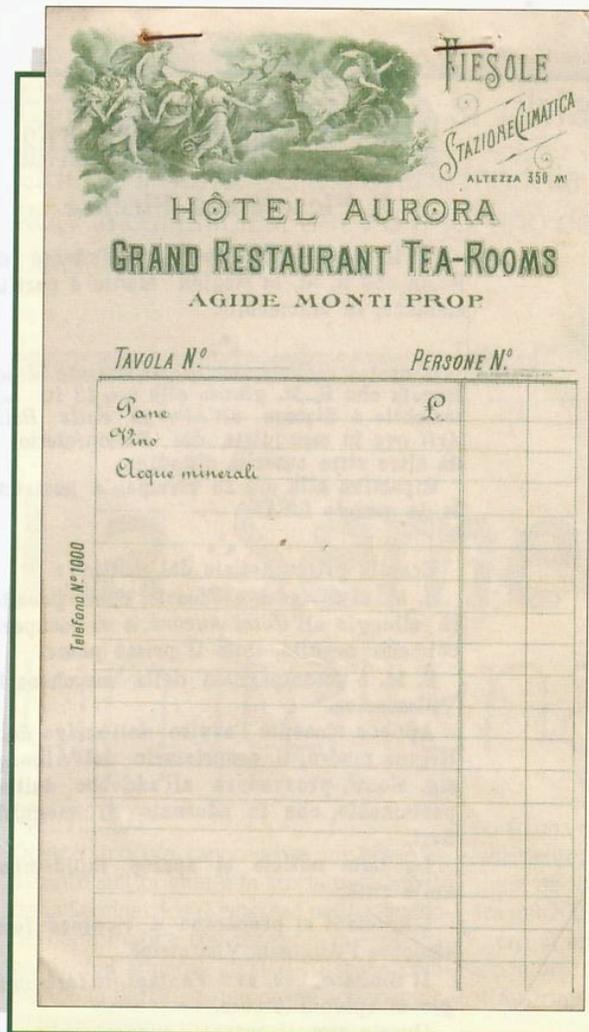


Fig. 8
Ricevuta in bianco del Grand Restaurant - Tea rooms dell'Hotel Aurora, stazione climatica di Fiesole, altitudine m 350, proprietario Agide Monti



Fig. 9
Carta asciugante pubblicitaria in stile liberty dell'Hotel Pension Restaurant "Aurora" à la gare du tramways, aperto tutto l'anno munito di garage, telefono, luce elettrica salone per banchetti e terrazza panoramica. In italiano, inglese e francese si sottolinea che è l'unico grande ritrovo nei dintorni di Firenze, non vi è mai nebbia e si fa cura d'aria ricostituente

va di ridurre il costo dei gettoni, risparmiando sulla produzione dei coni, e testimoniando l'emissione di un numero di esemplari relativamente contenuto.

L'Albergo Aurora (fig. 7) venne ricavato da una villa-teatro del XIX secolo nel centro storico della cittadina di Fiesole, situata sulle ridenti colline attorno a Firenze e ricca di scavi archeologici del suo antico passato etrusco, romano e longobardo.

La costruzione, circondata da secolari cipressi, è stata realizzata nel 1860 da sir W. B. Spence come villa-teatro, in cui si tratteneva l'aristocrazia britannica che si trovava a Firenze per assistere a rappresentazioni teatrali. Nella struttura originaria vi era una trattoria che i cittadini di Fiesole iniziarono a chiamare "Aurora" dopo che il proprietario del teatro, che era anche pittore, affrescò alcune pareti con la riproduzione dell'*Aurora* di Guido Reni.

L'edificio poteva essere raggiunto da Firenze tramite una *tramway* inaugurato il 19 maggio 1886, con cambio alle Cure e a San

Domenico, mentre dal 19 settembre 1890 si raggiungeva direttamente Fiesole facendo capolinea proprio davanti alla villa (il tragitto era percorso in circa un'ora).

A fine Ottocento questo complesso fu trasformato in albergo, dove alcune delle figure più importanti dell'Europa dell'epoca trascorsero giorni indimenticabili: tra gli ospiti più famosi si ricordano la regina Vittoria d'Inghilterra, la regina d'Olanda, il re Leopoldo del Belgio, la regina Margherita di Savoia. Gli stupendi panorami che si godono dalle terrazze dell'Hotel Villa Aurora, e che spaziano su Firenze e sulla Valle dell'Arno, ispirarono pittori, musicisti e poeti tra cui Gabriele d'Annunzio e Giosuè Carducci, come testimoniano le lapidi presenti nell'ingresso.

Ai primi del Novecento l'Hotel Aurora risultava di proprietà della famiglia Monti: fu acquistato dal patriota Riccardo (1837-1913), che presto lo passò al figlio Agide (1871-1934), e fu ristrutturato grazie al progetto dell'ingegner Buonamici. A re-

stauri ultimati, il 14 gennaio 1900 vi fu una grandiosa inaugurazione, recensita sui giornali dell'epoca con una particolareggiata descrizione dell'hotel: decorazioni a stucchi, vasta sala da pranzo per 140 persone, elettricità, telefono (numero 10-00) e *toilette* in ogni camera. A titolo pubblicitario, vennero emesse delle carte asciuganti (fig. 8), divenute oggetto di collezione, in cui si illustravano le principali caratteristiche dell'albergo in tre lingue (italiano, inglese e francese). Sono inoltre state rinvenute delle ricevute in bianco del Grand Restaurant Tea-Rooms, istoriate con la riproduzione de *l'Aurora* ed eleganti scritte *liberty*, in cui viene riportato il numero di telefono 10-00 e si reclamizza Fiesole come "stazione climatica" a 350 metri di altitudine. Attualmente l'hotel risulta ancora aperto al pubblico ed è gestito da una società (fig. 9).

Da una cartolina di inizio secolo, è poi possibile evidenziare che nella parte inferiore del complesso alberghiero vi era un caf-

si va all'Aurora!"

Fig. 10

Recensione dell'inaugurazione del nuovo albergo L'Aurora da parte del "vecchio patriota e coraggioso commerciante Riccardo Monti" il 14 gennaio 1900 (La Nazione Firenze, 16-17 gennaio 1900)



Fig. 11
Recensione della visita di S.M. la regina Margherita a Fiesole e a Firenze, giunta in auto da Roma (La Nazione Firenze, 10 maggio 1905)

S. M. la Regina Margherita

A Fiesole e a Firenze

Ci telefona il nostro corrispondente di Roma che S. M. la Regina Madre è partita stamano, in automobile.

Il nostro corrispondente da Orvieto ci telegrafa che S. M. giunse alle ore 12 in automobile e discese all'Albergo delle Belle Arti ove fu ossequiata dal Sottoprefetto e da altre altre autorità cittadine.

Ripartiva alle ore 13 vivamente acclamata da grande folla.

Ecco le prime notizie del mattino:

S. M. si dirigerà a Fiesole, dove prenderà alloggio all'Hotel Aurora, e vi occuperà col suo seguito, tutto il primo piano.

S. M. è accompagnata dalla marchesa Di Villamarina.

Appena ricevuto l'avviso dell'arrivo della Regina madre, il proprietario dell'Albergo, sig. Monti, provvedeva all'addebbio dell'appartamento, che fu adornato di magnifici fiori.

La lieta notizia si sparse rapidamente nella città.

I fiesolani si preparano a ricevere festosamente l'Augusta Visitatrice.

Il Sindaco, cav. avv. Fanfani, le farà omaggio di splendide rose.

Questa sera il concerto suonerà nella piazza della Cattedrale, e gli edifici pubblici saranno illuminati, insieme alle case private.

Domattina, verso le 10,30, S. M. la Regina Madre scenderà a Firenze, per assistere alla inaugurazione solenne della nuova sede della Società Dantecca, nel palazzo dell'Arte della Lana, restaurato.

S. M. la Regina Margherita viaggia in forma privata.

A FIESOLE

In attesa dell'arrivo

L'entusiasmo — All' « Aurora » — preparativi — Nel regno delle rose — Le Autorità — Il manifesto del Sindaco

FIESOLE, 8, ore 16 (G.) - Potete facilmente

fè-ristorante aperto al pubblico, cioè non riservato ai soli ospiti; questo fatto giustifica l'utilizzo di gettoni con segno di valore come moneta di necessità, mentre nel caso di altri grandi alberghi coevi si sono rinvenuti per lo più gettoni pubblicitari, spesso in lingua francese (cfr. Hotel Feder di Torino e di Genova, di cui sono noti 4 diversi esemplari, Hoel Pellegrino di Bologna).

L'affresco dell'Aurora venne eseguito da Guido Reni nel 1614 nel casino dell'Auro-

ra Pallavicini in Roma. Quest'opera è tuttora visibile nella struttura originale che ora si è trasformata in centro-congressi e risulta essere uno dei capolavori più riprodotti della storia dell'arte. Reni immaginò il sorgere del sole dal mare, preceduto dall'aurora che si libra nell'aria spargendo dei fiori; il putto accanto a lei è Fosforo, la prima stella del mattino; segue il carro di Febo, tirato da quattro focosi cavalli dal manto di diversi colori, ad indicare i differenti gradi di luce che precedono l'appari-

zione del Sole. Nella quadriga, circondato dalle Ore, siede Apollo.

Questi gettoni e gli altri oggetti illustrati - si ringraziano gli eredi della famiglia Monti per la preziosa collaborazione - ci consentono di immergerci in un periodo storico in cui il tramway, il telefono, la luce elettrica ed i servizi igienici interni erano un privilegio; a quell'epoca le cure ricostituenti venivano svolte anche attraverso i soggiorni climatici, che dovevano rafforzare l'organismo nei confronti della temutissima tubercolosi. ▼